

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

1° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 1979

Presidenza del Presidente DE VITO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura » (402)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE Pag. 1, 2

ABIS, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica 2

PETRILLI (DC), relatore alla Commissione 1

« Aumento del contributo annuo a carico dello Stato al Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC) » (403)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE 2, 4

ABIS, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica 4

BACICCHI (PCI) 3, 4

PETRILLI (DC), relatore alla Commissione 3, 4

RIPAMONTI (DC) 3

I lavori hanno inizio alle ore 11,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura » (402)
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura ».

Prego il senatore Petrilli di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

PETRILLI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura è disciplinato dalla legge 30 luglio 1959, n. 616, e successive modificazioni. Esso fruisce attualmente di un contributo annuo dello Stato di lire 1.200 milioni. L'aumento dei costi dei beni e dei servizi, soprattutto nell'ultimo triennio, ha però determinato una situazione di squilibrio fi-

5^a COMMISSIONE

1° RESOCONTO STEN. (7 novembre 1979)

nanziario nel bilancio che non è possibile sanare con più rigidi criteri di economia.

Ricordo che l'ISCO è stato nel 1975 riconosciuto quale ente di ricerca; il che è stato un fatto assai lusinghiero per l'Istituto, ma ha avuto conseguenze negative sul piano amministrativo, per il meccanismo rigido di determinate spese, rese obbligatorie per legge o per decreto: mi riferisco in particolare alle spese per il personale. Ecco perchè l'organo di vigilanza — il Ministero del bilancio e della programmazione economica — ha proposto di elevare l'attuale contributo a 2.000 milioni, con lo scopo di fronteggiare gli oneri del nuovo contratto di lavoro (reso operante nei giorni scorsi con effetto retroattivo al 31 dicembre 1978) e anche di integrare le strutture dell'Istituto, obsolete sul piano tecnico e carenti nell'organico (90 unità sulle 200 previste, ma ne lavorano attualmente 83). Qualora, come ci si augura, il disegno di legge venga approvato e l'attuale contributo elevato nella misura prevista, l'Istituto ritiene non solo di poter garantire il pareggio di bilancio entro il prossimo triennio, ma di riprendere anche gradualmente nel 1979 e nel 1980 i suoi piani di sviluppo.

Compito dell'Istituto è predisporre i bilanci economici e previsionali, che sono alla base di molte decisioni di Governo, redigere il rapporto semestrale per il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, condurre le inchieste congiunturali italiane e in sede di Comunità, pubblicare statistiche di analisi economica. Secondo i piani di sviluppo predisposti, l'ISCO si propone di sostituire alcune attrezzature obsolete, facendo anche gradualmente fronte alle carenze dell'organico, per lo meno nel triennio successivo.

L'aumento del contributo mi sembra indispensabile. Raccomando pertanto alla Commissione l'approvazione del disegno di legge in discussione.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

A B I S , sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.

Il Governo si rimette alla esposizione del relatore.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

L'articolo 3 della legge 30 luglio 1959, numero 616, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

« È autorizzata la concessione a favore dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO), per il conseguimento dei suoi fini, di un contributo annuo di lire 2.000 milioni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1979, da iscriverne nello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica ».

È approvato.

Art. 2.

All'onere di lire 800 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede per gli anni finanziari 1979 e 1980 mediante riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

« **Aumento del contributo annuo a carico dello Stato al Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC)** » (403)

(Discussione e approvazione)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge.

ge: « Aumento del contributo annuo a carico dello Stato al Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC) ».

Prego il senatore Petrilli di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

PETRILLI, *relatore alla Commissione*. Il CIRIEC, Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse, fruisce già in base alla legge 6 giugno 1973, n. 322, di un contributo annuo di 35 milioni. L'aumento dei costi dei beni e dei servizi ha determinato nel bilancio del Centro un forte disavanzo, che è difficile colmare soltanto con l'aumento del contributo dei soci, già avvenuto. Pertanto il Ministro del bilancio e della programmazione economica ha proposto di elevare il contributo dello Stato prima a 60, poi a 90 milioni.

Il CIRIEC, istituito nel 1956 e riconosciuto giuridicamente nel 1962, è la sezione italiana di un Centro che aveva sede a Ginevra e ora a Liegi, in Belgio. Il Centro, che è stato presieduto per lunghissimo tempo dall'onorevole Tremelloni, poi dall'onorevole La Malfa, attualmente è presieduto dal professor Schlesinger e pubblica la rivista « Economia pubblica ». Sono soci del CIRIEC enti pubblici economici, società a partecipazione statale, aziende autonome dello Stato, aziende municipalizzate, banche pubbliche di interesse nazionale, molte Regioni ed enti locali, una ottantina di istituti universitari. Il Centro svolge ricerche di gruppo (circa un centinaio di pubblicazioni di notevole interesse scientifico), organizza seminari e congressi, attribuisce borse di studio. Il CIRIEC ha predisposto per il prossimo biennio un programma di sviluppo e pensa di istituire un archivio di dati anagrafici e di bilancio di tutte le imprese pubbliche nazionali, che potrebbe, attraverso l'elaborazione meccanizzata, fornire utili elementi per l'azione della Pubblica amministrazione.

L'aumento del contributo proposto è di 55 milioni. Per quanto ho illustrato, raccomandando alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BACICCHI. Intervengo per sottoporre alla Commissione una questione che non è solo relativa a questo finanziamento o a quello precedentemente approvato, ma che riguarda un antico impegno del Governo e della Commissione assunto nella precedente legislatura: quello di esaminare globalmente tutto il problema dei centri di ricerca economica. Non voglio entrare nel merito della utilità di ognuno di questi centri. Però sappiamo che — oltre all'ISCO, per il quale abbiamo approvato l'aumento del finanziamento statale poco fa, e al CIRIEC — ce ne sono molti altri, che ci sono problemi aperti e che complessivamente la produzione che questi ultimi forniscono e le loro rilevazioni sulla situazione generale del Paese non sempre soddisfano. Molto spesso abbiamo statistiche notevolmente incerte, considerazioni che lasciano perplessi. Tali centri andrebbero riordinati nel loro insieme, piuttosto che finanziati uno alla volta. Il Governo convenne parecchi anni fa su questa necessità, ma anche per questo problema gli anni sono passati e i nodi non si sciolgono. Da qui una certa nostra perplessità. Sia l'uno che l'altro centro esaminati questa mattina svolgono interessanti lavori, però il discorso nel suo insieme non viene mai affrontato.

RIPAMONTI. L'osservazione del senatore Bacicchi ha un indubbio fondamento, però appare assolutamente necessario operare una distinzione. Vi sono enti di ricerca di carattere economico-sociale, enti pubblici, per i quali il contributo dello Stato è determinante e le cui finalità sono previste da leggi vigenti. È il caso dell'ISCO, il cui consiglio d'amministrazione è presieduto dal Ministro del bilancio: esso è strumento di ricerca al servizio del processo di programmazione e d'individuazione di elementi per la politica economica statale. Vi sono poi centri di ricerca d'iniziativa privata o associata, enti di diritto privato. L'esistenza di un pluralismo nella ricerca economica

5^a COMMISSIONE1^o RESOCONTO STEN. (7 novembre 1979)

e sociale è significativa e deve essere appoggiata.

Fatta questa distinzione, credo che sia comunque opportuno valutare nel complesso gli istituti di ricerca per assicurare, quanto meno, una parità di trattamento. Esistono centri di grande prestigio culturale che non hanno contributi, mentre altri godono del contributo dello Stato, delle Regioni e di altri enti pubblici. Una ricognizione dei contributi — che potremmo fare anche in sede di esame del bilancio — e una verifica dell'attività svolta appaiono quindi senz'altro opportune.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

P E T R I L L I , *relatore alla Commissione.* Il senatore Bacicchi ha posto un problema di notevole interesse. Sono d'accordo sulla necessità della distinzione illustrata dal senatore Ripamonti e mi dichiaro favorevole alla sua proposta, cioè che in sede opportuna il Ministro del bilancio ci fornisca un'illustrazione dei criteri di finanziamento di questi enti, accompagnandola con l'elenco di tutti i centri: elementi sui quali saremo chiamati a decidere.

A B I S , *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Mi dichiaro pienamente d'accordo su questa conclusione finale. Appare in effetti necessaria una visione generale delle finalità e dei finanziamenti degli enti di ricerca che direttamente lavorano per lo Stato e degli altri di diversa natura che ricevono contributi da parte dello Stato. Non ci sono in proposito difficoltà da parte del Governo.

Si sa come questi enti funzionano, quali sono i loro compiti, ma non si ha — ha detto il senatore Bacicchi — un quadro sufficientemente aggiornato della loro produzione. Credo però che il senatore Bacicchi sappia che siamo in fase di revisione, con nuovi metodi di rilevamento.

Comunque, sono enti che hanno compiti diversi ed il fatto che si esaminino uno ad uno e vengano ristrutturati, aggiornati e re-

si efficienti nel loro interno attraverso disegni di legge differenti non è un ostacolo. L'ISCO e l'ISTAT, ad esempio, hanno funzioni di natura completamente diversa e sono utilizzati per le esigenze pubbliche e di governo.

Pertanto, signor Presidente, se il discorso si chiude con la proposta di una ricognizione nei confronti degli enti finanziati dallo Stato ai fini della indicazione dei compiti e di che cosa noi ci proponiamo di ricavarne, siamo rapidamente disponibili; se il discorso verte, invece, su come verranno ristrutturati gli enti stessi, io credo che, essendo in corso tale ricognizione, abbiamo bisogno di un po' più di tempo e non è opportuno parlarne in sede di Commissione bilancio, bensì in una sede in cui le questioni sollevate stamattina possano essere discusse proficuamente.

B A C I C C H I . L'un problema è collegato all'altro. Sono d'accordo con i senatori Petrilli e Ripamonti perchè, intanto, in sede di bilancio possa essere seguito questo criterio, ma sollecito al più presto l'altro esame.

A B I S , *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Ne prendo atto.

P R E S I D E N T E . Prendo atto, a mia volta, della proposta di ricognizione per questi istituti che operano soprattutto in campo economico e credo che ciò sia interessante particolarmente per noi, quali membri della Commissione bilancio.

Come relatore del bilancio interno del Senato, sosterrò la tesi che questo ramo del Parlamento si attrezzi in modo da avere una documentazione sufficiente per consentire una informazione più completa possibile. Nel convincimento che il Senato, come tale, non possa avere un'attrezzatura autonoma capace di soddisfare tale esigenza nei vari campi in cui si trova a dover operare, ravviso la necessità di un collegamento organico con gli istituti esterni e l'utilità di una iniziativa di approfondimento e di verifica nei loro confronti.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

A decorrere dall'anno finanziario 1979 il contributo annuo in favore del Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC), stabilito dalla legge 6 giugno 1973, n. 322, nell'ammontare di lire 35 milioni, è elevato a lire 90 milioni, da iscriverne nello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

È approvato.

Art. 2.

All'onere di lire 55 milioni annue derivante dall'applicazione della presente legge

si provvede per gli anni finanziari 1979 e 1980 mediante riduzione dei fondi speciali di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 11,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI